



Rapporto di riesame della ricerca e della Terza missione relativo all'anno 2017

Al fine di integrare le informazioni statistiche fornite dagli Uffici di Ateneo, la Commissione ricerca ha provveduto ad inviare ai componenti del Dipartimento di Studi Storici un questionario con domande mirate e relative ad aspetti non ricavabili dalle banche dati di Unimi. Questa operazione ha tra l'altro permesso di tracciare per la prima volta in maniera sistematica le attività di Terza missione svolte dagli afferenti.

I numeri della ricerca

Nel complesso l'immagine emersa dall'analisi di tutte queste informazioni appare in linea con quella – senz'altro confortante – delineata dal riesame periodico svolto in occasione della stesura del Piano Strategico di Dipartimento per il triennio 2018-2020.

Più in dettaglio:

- rispetto al 2016 è cresciuto il numero complessivo dei prodotti della ricerca (da 158 a 200), così come il numero di lavori con coautori internazionali (da 4 a 6) e quelli in open access (da 8 a 13). In crescita pure il numero degli articoli in periodici di fascia A (da 16 a 21).

- In calo il numero delle monografie (da 17 a 12, ma l'analisi su un solo anno non è molto indicativa, dato i tempi lunghi richiesti per l'elaborazione di questo genere di prodotti).

Spicca in questo panorama l'abbattimento del numero dei docenti inattivi, oggi uno soltanto (erano una dozzina solo alcuni anni fa).

I finanziamenti

L'allegato 1 – che è stato elaborato dagli Uffici di Ateneo in vista del piano triennale 2018-20 e che è parte integrante del presente rapporto – mostra una situazione di crescita nella capacità di intercettare finanziamenti competitivi. Ad oggi sfuggono ancora i grant ERC, ma nel complesso merita di essere comunque segnalato lo sforzo dei colleghi per partecipare a call nazionali e internazionali (1 domanda ERC-Adv e 2 domande Horizon 2020, 1 Creative Europe, 1 Cariplo)

L'internazionalizzazione.

Il Dipartimento dimostra di possedere, nel complesso, una buona proiezione internazionale. Nel corso dell'anno 2017, quasi la metà dei docenti ha preso parte a convegni internazionali (con relazioni o keynote lectures), e da tre docenti sono stati anche tenuti corsi o cicli di seminari all'estero (in Svizzera e Olanda). Molto buona anche l'attività di organizzazione di convegni internazionali, sia in Italia (ben 11 eventi nel corso del 2017), sia all'estero, con l'organizzazione di tre panels all'interno di congressi



scientifici di ampio respiro. Il Dipartimento dimostra attrattività anche per i colleghi stranieri che intendono effettuare un periodo di studio in Italia: lo scorso anno ha visto la presenza della prof.ssa Brigitte Marin e di altri tre colleghi dall'estero nell'ambito dei seminari organizzati dal Dottorato. Al fine di incrementare la mobilità in entrata, il Dipartimento – oltre a incoraggiare scambi e visite e a mettere a disposizione degli ospiti le proprie strutture – organizza, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, un programma annuale di Visiting Fellowship intitolato a Federico Chabod. Il Dipartimento intende poi potenziare anche la mobilità in uscita, che nel 2017 ha visto solo pochissimi docenti vincitori di Visiting fellowship competitive; per incentivare l'outcoming, il Dipartimento garantisce ai vincitori di Visiting fellowship/lecturship/professorship e affini il nulla osta al congedo e si impegna a sostenere i costi necessari per la loro sostituzione temporanea nella didattica ai corsi triennali e magistrali.

La Terza missione

La rilevazione complessiva delle attività dei componenti del Dipartimento ha messo in evidenza un'ampia e articolata partecipazione alle attività proprie della III Missione, volte a promuovere la cultura nelle sue diverse forme e la diffusione delle conoscenze acquisite attraverso la ricerca.

Organizzazione e partecipazione a cicli di conferenze di carattere divulgativo: rappresenta il tipo di attività in cui l'impegno dei membri del Dipartimento è più significativo e solitamente costituisce l'occasione in cui vengono messe a disposizione di un pubblico ampio e non specializzato le competenze e le conoscenze acquisite attraverso la ricerca. La storia del territorio, la valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico, gli eventi storici di cui si celebrano gli anniversari, le grandi questioni del passato legate a temi di attualità, sono tra i temi più ricorrenti degli eventi pubblici a cui hanno partecipato i componenti del Dipartimento nel 2017. Le iniziative in questione hanno avuto luogo principalmente, ma non esclusivamente, in Lombardia. Un aspetto importante da rilevare riguarda la varietà di soggetti con cui i membri del Dipartimento hanno collaborato allo scopo di contribuire alla divulgazione della conoscenza storica: istituzioni locali (es.: il comune di Milano, la regione Emilia Romagna, il comune di Roma), istituti ed associazioni culturali (es.: la Casa della cultura di Milano, il Museo del Risorgimento, l'INSMLI, il CDEC, la FAI), fondazioni (es.: Fondazione Corriere della Sera, Fondazione Mansutti). In alcuni casi conferenze e lezioni pubbliche sono state tenute nell'ambito di programmi promossi dai centri di ateneo che hanno un ruolo importante per l'adempimento della III Missione da parte di Unimi (es. APICE e CALCIF). È infine opportuno ricordare due iniziative promosse dal Dipartimento e a cui hanno partecipato numerosi suoi componenti: a) il ciclo di conferenze "Milano nella storia" organizzato in collaborazione con la Casa della cultura b) la partecipazione all'evento cittadino "Bookcity" (Comune di Milano – Associazione Bookcity Milano).

Altre iniziative di Terza missione:

- Organizzazione e partecipazione a corsi di aggiornamento per insegnanti: alcuni docenti del Dipartimento hanno partecipato all'attività di formazione per gli insegnanti su invito di specifiche scuole (in particolare licei), nell'ambito di corsi di aggiornamento su temi specifici (es. la Shoah) oppure in occasione di eventi particolari (es. la giornata della memoria, il giorno del ricordo). Esiste dunque un contatto con il mondo della scuola, che da un lato è fondato sul riconoscimento delle competenze presenti all'interno del Dipartimento, dall'altro ancora non si configura come stabile e continuativo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

- Collaborazioni occasionali o continuative con testate giornalistiche, emittenti televisive o radiofoniche: diversi componenti del Dipartimento contribuiscono alla divulgazione della conoscenza storica attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Le collaborazioni con testate giornalistiche, emittenti televisive o radiofoniche sono di diversa natura (comitati scientifici di programmi, interviste, conduzione di rubriche) e includono sia media con diffusione nazionale (il "Corriere della sera", la Rai) sia emittenti locali, pubblicazioni con un specifico target di riferimento, riviste online. L'insieme di queste collaborazioni lascia emergere tanto l'ampia rete di contatti del Dipartimento, attraverso i suoi membri, con il mondo della comunicazione, quanto il riconoscimento delle diverse competenze che possono essere messe al servizio della divulgazione storica (es. storia della Spagna, storia della Svizzera, storia dell'editoria, storia dei consumi).

- Affiliazione a Società storiche, Deputazioni etc.: la maggior parte dei membri del Dipartimento è affiliata a Istituti storici, Deputazioni e Società storiche (locali, nazionali e internazionali), dunque partecipa alle attività di promozione della ricerca e della conoscenza storica anche al di fuori della sede universitaria.

- Volumi di alta divulgazione e organizzazione di mostre: nel 2017 alcuni docenti del Dipartimento hanno pubblicato volumi di alta divulgazione, con case editrici specializzate in quest'ambito o addirittura come allegati di quotidiani. Altri hanno partecipato alla realizzazione di mostre, in collaborazione con istituti culturali cittadini oppure per conto del centro di ateneo APICE.

I Centri di Ricerca

Una nota, infine, anche sui centri di Ricerca dipartimentali e interdipartimentali, che nel mese di giugno hanno presentato al Consiglio di Dipartimento la prescritta relazione annuale. I CRC presentano una situazione articolata: alcuni, come il MIC, si segnalano per il notevole dinamismo, mentre altri, come il Centro di Polestera, sono meno attivi, forse anche a motivo dell'esigenza di adeguarsi alle nuove norme recentemente introdotte dall'Ateneo per Centri di Ricerca. La Commissione auspica che l'adeguamento proceda, possibilmente attraverso tappe da perseguire di anno in anno e che possano essere monitorate. In generale, la Commissione individua i seguenti aspetti come cruciali:

- a) lo sviluppo di ricerche promosse dai CRC, più che riconducibili ai suoi singoli membri
- b) organizzazione di iniziative volte a diffondere i risultati delle ricerche
- c) la ricerca di finanziamenti esterni all'Ateneo
- d) Il rifacimento dei portali Web (con l'eccezione del Centro interdipartimentale MIC)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

Scheda di riepilogo:

Criticità rilevata	Azione correttiva	Indicatore per il monitoraggio	Risultati attesi
Poche domande di partecipazione a bandi di finanziamento nazionali e internazionali da parte della componente iunior del Dip.	Sensibilizzazione ad opera del Direttore e dei docenti tutor	Numero di domande presentate	Nei prossimi anni ci si attende che qualche domanda sia coronata da successo
Ancora basso il numero delle pubblicazioni in Open Access	Avviare una nuova collana digitale per testi e fonti	Numero di volumi usciti	Ci si attende almeno un volume già nel prossimo anno
Formazione insegnanti	Nomina di un responsabile per il rapporto con le scuole che inizierà a prendere contatti, rilevare le esigenze, ipotizzare progetti per l'immediato futuro.	Numero di scuole contattate	Numero di iniziative finalizzate
Promozione iniziative di dipartimento per la Terza missione	Sensibilizzazione dei colleghi da parte del Direttore e della commissione ricerca	Avvio di nuove iniziative coordinate (es. ciclo di conferenze alla Casa della Cultura)	Svolgimento di almeno alcune delle iniziative pianificate
Maggiore dinamismo dei centri di ricerca	Cfr. le raccomandazioni indicate	Correzione di alcune delle criticità riscontrate	Riduzione sensibile delle criticità

12 luglio 2018

La Commissione ricerca